

**-4,74%**La chiusura in negativo della Borsa di Milano
Lo spread a 474**194 mld**

La capitalizzazione perduta solo ieri sulle piazze europee

Tripla A

Tensione partita per il possibile declassamento francese

→ **Il braccio di ferro** Ue-Germania e le tensioni sulla Francia hanno guidato i ribassi→ **A pesare** anche le notizie dagli Usa: sul piano antideficit non è stato trovato l'accordo

Mercati, lunedì nero

Pesa il no tedesco agli Eurobond

Giornata difficile e complicata per i mercati, alle prese con una serie di notizie negative. Ed a risentirne, più degli spread, sono state le Borse sui timori di una recessione imminente. Piazza Affari peggiore in Europa.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Nella loro negatività, i mercati hanno vissuto l'ennesima difficile riapertura. Ma in realtà si è trattato di un lunedì diverso, e per questo ancor più preoccupante. Gli spread, è vero, si sono allargati come di consueto, ma tutto sommato in modo minore rispetto a giornate analoghe, specie per il differenziale Btp/Bund cresciuto "solo" di qualche punto, fino a quota 474 punti base. Ad andare invece giù sono state le Borse, con Piazza Affari che si è addirittura inabissata, -4,74%, di

gran lunga la peggiore d'Europa. E qui, per spiegare l'accaduto, bisogna mettere una brutta parola davanti a tutte le altre: recessione. Di questo, infatti, hanno avuto sentore i mercati mettendo insieme le varie notizie che ieri si sono avvicinate senza soluzione di continuità. Dall'ennesimo avvertimento alla Francia, sempre più vicina a perdere il suo rating immacolato, al botta e risposta fra Ue e Germania, eurobond sì eurobond no. Dalla conferma dei rinforzati acquisti della Bce, per puntellare il pericolante mercato dei titoli di Stato, al ritorno dell'emergenza americana, con il negoziato politico sulla riduzione del debito ritornato in alto mare e Wall Street in forte calo.

IL CROLLO DI FINMECCANICA

Tutti fattori di grande impatto, ma non strettamente legati alla situazione italiana, e che per questo non spiegano la leadership negativa as-

sunta dalla nostra Borsa. A zavorrare la piazza milanese più di tutte le altre c'è stato un ragionamento in fondo semplice. Se le cose, tante cose, vanno male, presto l'economia delle nazioni occidentali si troverà in una nuova fase di recessione, ed i primi Paesi ad entrarvi saranno quelli che negli ultimi anni hanno sofferto di una bassa crescita, appunto l'Italia. Da qui l'ondata di vendite che ha colpito Piazza Affari, e che non a caso ha bersagliato anche vari titoli industriali, quelli delle aziende più esposte alla fase recessiva. Perdite massicce per Fiat (-6,84%), Lottomatica (-7,83%), Telecom (-4,72%), oltre che per Finmeccanica (-6,6%) su cui ha pesato l'inchiesta sull'Enav. Molto male, ma questa non è una novità, anche il comparto bancario, dove Bpm ha perso il 6,82%, seguita da Intesa SanPaolo (-5,6%), Banco Popolare (-5,45%) e Ubi Banca (-5,28%). Il

tutto per una perdita complessiva, a Milano, pari a 15,8 miliardi di capitalizzazione, che diventano oltre 194 miliardi facendo riferimento all'indice Stoxx 600 dei principali titoli quotati sui listini europei. Fra i quali Francoforte ha registrato un calo del 3,35%, Parigi del 3,41% e Londra del 2,62%. Un capitolo a parte per Madrid, arretrata anch'essa del 3,48% all'indomani delle elezioni, e soprattutto con lo spread in forte ascesa, oltre i 460 punti. Come dire che i mercati si aspettano ben di più dell'avvenuto cambio di leadership.

PROPOSTE UE SUGLI EUROBOND

Fra le molte nubi che hanno incupito la giornata, la prima a comparire è arrivata dall'America, con l'avvertimento di Moody's a Parigi: «L'aumento dei tassi dei titoli di Stato, unito al deteriorarsi della crescita, potrebbe portare ad un abbassamento del rating AAA della Francia». Poco dopo è andato in scena il citato botta e risposta sugli eurobond. Da un lato il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, ha confermato che domani l'esecutivo comunitario presenterà la prima proposta per introdurre i bond prevedendo tre opzioni. Dall'altro la Germania ha chiuso ogni spiraglio di trattativa. Per farlo il portavoce di Angela Merkel ha citato una recente esternazione della cancelliera: «L'introduzione degli eurobond è fra quegli strumenti che, anche se utilizzati subito, non porterebbero alla soluzione della crisi».♦